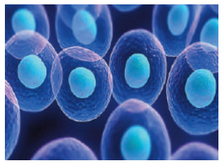
ottobre2019.qxp_Sett. 2017 03/12/19 12:58 Pagina 1

Intervista: la nostra presidente Silvana Albertazzi commenta la pubblicazione del Bilancio Sociale da parte di ANVOLT e fa il punto sul momento dell'associazione. **pag. 5**

News: le ultime novità, a livello internazionale, in tema di lotta contro i tumori, passando per terapie all'avanguardia e iniziative italiane originali. **pag. 6**



ANVOLT
INSIEME A TE
NELLA PREVENZIONE E NELLA CURA
ONLUS
Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori

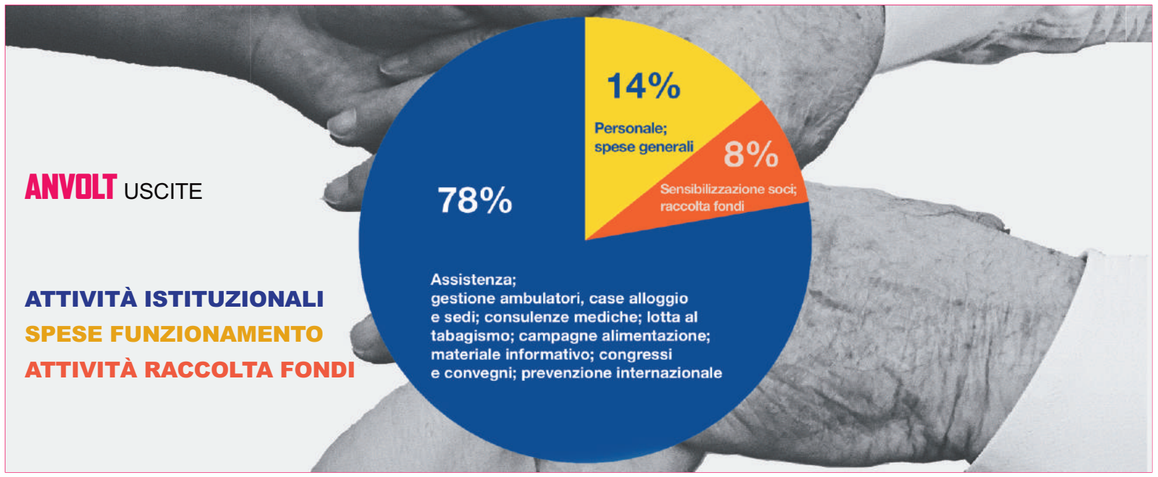
Più Prevenzione meno Cancro

Dona il tuo
5×1000
codice fiscale
07549830151

Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI - ANNO 34 N° 10 Ottobre 2019

ANVOLT 2018 il Bilancio di una passione

Per quali ragioni, di solito, si fa un bilancio? In genere per rendersi conto di qual è il punto a cui si è arrivati, per poter programmare il futuro o per dimostrare, a se stessi più che agli altri, quanto di buono si è realizzato nel corso della propria esistenza. O anche lo si fa per correggere gli errori. Per noi di ANVOLT redigere un bilancio ha certamente il sapore di tutto questo, ma significa anche qualcosa in più, che si ritrova completamente nell'aggettivo che il nostro bilancio porta con sé, vale a dire sociale. Per ANVOLT il bilancio di un anno di attività è lo specchio di tutta l'attività svolta a favore della società, con costanza e impegno grazie all'azione dei propri volontari. Non si tratta di freddi numeri, o di sterili elenchi di attività svolte, ma di vita vera vissuta sul territorio, di crociate portate avanti con determinazione che ottengono in cambio sguardi di ringraziamento da parte delle persone malate. È per questo che un'altra parola associata al nostro bilancio dovrebbe essere passione. Passione per tutto ciò che, da più di trent'anni, ANVOLT offre ai cittadini di questo splendido Paese che, in buon numero, dimostrano di apprezzare sostenendone l'attività. In questa pagine potete trovare un quadro di ciò che, anche nel 2018, abbiamo portato avanti. Leggendole avrete un'anteprima della passione che ci sta dietro, ma per poterla toccare con mano vi invitiamo a venire in una qualsiasi delle nostre delegazioni. Là dove parole e numeri torneranno ad avere un significato relativo, mentre sarà la passione a farla da padrone.



Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

ottobre2019.qxp_Sett. 2017 03/12/19 12:59 Pagina 2

Perché ANVOLT?

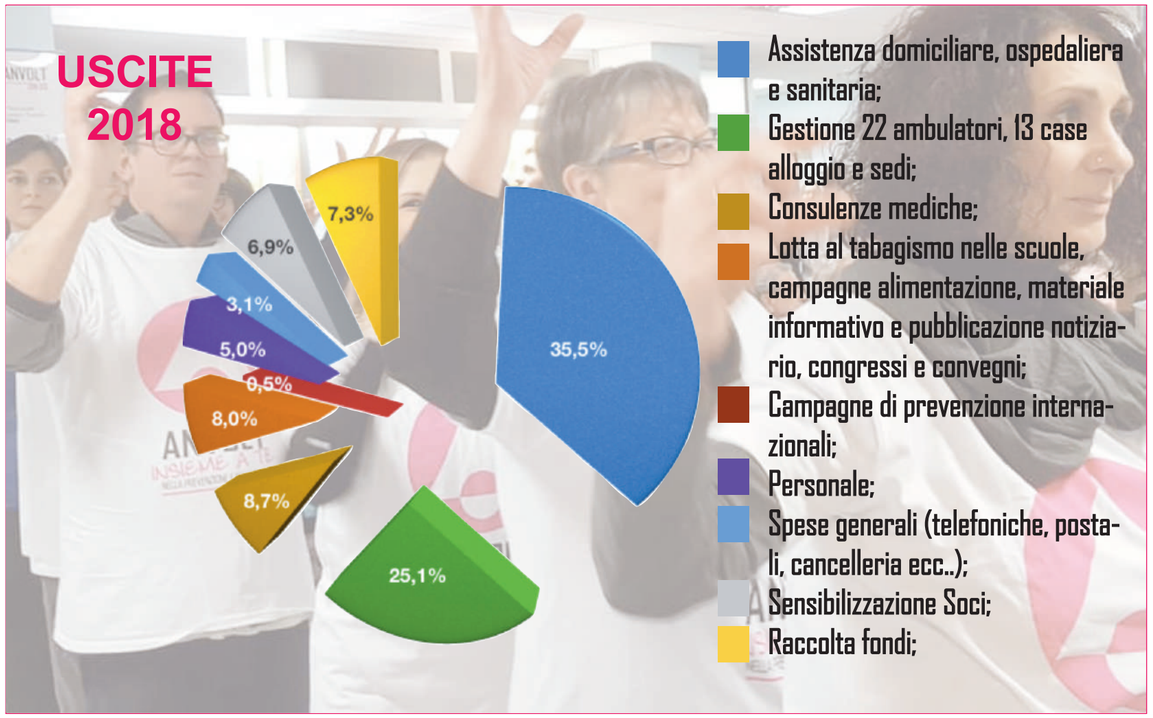
Il termine volontariato deriva dal latino voluntas e ha il significato di libera volontà e scelta personale. In altre parole è il desiderio di offrire gratuitamente tempo, impegno, capacità ed entusiasmo in diverse attività e in maniera disinteressata. Nasce dalla spontanea volontà di cittadini che hanno voglia di mettere una parte della propria esistenza al servizio di chi ha bisogno e di chi si trova in una situazione di difficoltà. Un concetto forse difficile da comprendere al giorno d'oggi, in un periodo storico frenetico e a volte un po' cinico, ma ben presente in chi ha creato la nostra associazione e magari ne fa ancora parte. Nel caso di ANVOLT, infatti, i nostri "padri fondatori", alcuni dei quali sono con noi ancora adesso, sono partiti proprio da questo: voler lanciare un'ancora di salvataggio a chi si trova a nuotare tra le onde agitate di un mare in tempesta.

I fondatori di ANVOLT si sono resi conto sulla propria pelle, perché i loro familiari erano stati colpiti da un tumore, di come la condizione dei pazienti oncologici fosse particolarmente difficile. Non solo per l'oggettività del fatto che la malattia li avesse colpiti, ma perché la gestione delle cure necessarie fosse praticamente impossibile. Visite da effettuare in strutture lontano da casa, terapie anche molto pesanti da portare avanti con continuità magari alle prime ore del mattino, farmaci non sempre facilmente reperibili: tutta una serie di problematiche che affrontare da soli non era per nulla semplice. Ecco allora la decisione – presa incontrandosi in corsia con altri nella medesima situazione – di attivare un servizio coordinato di trasporto che alleviasse i disagi per il malato e il peso organizzativo per le famiglie. Di conseguenza la nascita di un servizio di trasporto gratuito dal domicilio all'ospedale, realizzato a turno con le proprie automobili private, senza chiedere nulla in cambio. Da lì è nato tutto, e non si è più fermato.

Perché, nello svolgere questa attività, i nostri primi volontari sono venuti velocemente a contatto con altri malati e nuove famiglie che avevano analoghe esigenze. E così la catena ha iniziato a muoversi, mani tese in cerca di aiuto hanno cominciato a stringerne altre che questo aiuto erano in grado di offrirlo. È nata così la catena di ANVOLT, un DNA virtuoso che oggi espande le sue ramificazioni in tutto il territorio della Penisola, portando ovunque le sue parole chiave, prima delle quali la prevenzione. Oltre alla sacrosanta assistenza a chi è stato colpito dalla malattia, che si manifesta in ogni sua possibile forma, per ANVOLT è stato infatti chiaro fin da subito che instillare l'educazione a comportamenti corretti, capaci di prevenire la malattia, sarebbe stato altrettanto fondamentale. Ecco quindi partire la crociata della prevenzione, che si è manifestata in tutta una serie di progetti in Italia e all'estero, parte dei quali sono descritti nelle prossime pagine. Senza dimenticare un'altra parola chiave fin dall'inizio per ANVOLT, vale a dire gioventù.

I giovani hanno fatto parte da subito di quest'associazione, fossero essi nipoti di anziani nonni colpiti dalla malattia o ragazzi vogliosi di dare una mano dopo il trauma di un amico coinvolto in una vicenda oncologica. Fatto sta che l'energia verde della gioventù ad ANVOLT non è mai mancata e continua oggi grazie allo strumento del Servizio Civile, con il quale ogni anno decine di ragazzi fanno un'esperienza formativa memorabile presso una delle nostre delegazioni.

Questi ragazzi, insieme a tutti i volontari di qualsiasi età che nel corso del tempo hanno fatto parte di ANVOLT, dimostrano con coraggio e orgoglio, a una società che sembra oggi privilegiare l'egoismo, la furbizia e il tornaconto personale, quanto siano invece fondamentali i valori umani alla base della coesione sociale. E se è vero che una sola persona non può risolvere tutti i problemi del mondo, ciò che ognuno può fare è rendere quel piccolo angolo di mondo dove vive un po' migliore. La risposta alla domanda "perché ANVOLT?" si trova forse in queste ultime poche, ma molto chiare, parole.



Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

L'assistenza ANVOLT

Attraverso l'osservazione e l'esperienza, ANVOLT ha identificato le aree ove era maggiormente necessario intervenire per fare la differenza nella qualità della vita dei malati oncologici. Tra gli altri, fondamentale è l'assistenza ed è in questo ambito che si focalizza principalmente l'intervento dell'associazione. Ma assistere un malato oncologico significa anche prendersi cura della sua famiglia, instaurare un dialogo chiaro affinché risulti immediato e semplice accertare i bisogni concreti di chi si trova in uno stato di sofferenza. Non è un compito che possa essere intrapreso da tutti quello di assistere persone e famiglie che attraversano questi momenti carichi di angoscia e preoccupazione e, infatti, gli operatori preposti all'assistenza, dotati di un significativo percorso di esperienza, sono dedicati solo ed esclusivamente a questo tipo di servizio. Si cerca, quando e dove possibile, di fare in modo che gli interventi assistenziali siano svolti in collaborazione e in coordinamento con i servizi territoriali e ospedalieri del Servizio Sanitario Nazionale e con i servizi sociali territoriali dei Comuni interessati.

1. Assistenza domiciliare

Il servizio di assistenza domiciliare fornito da ANVOLT si concretizza in assistenza sociale e assistenza sanitaria. Nello specifico il compito degli operatori dell'associazione è quello di occuparsi e rendersi utili in maniera concreta mettendosi a disposizione dei malati e delle loro famiglie per il disbrigo delle necessità più immediate (mantenimento dell'igiene e dell'ordine in casa; somministrazione dei pasti; disbrigo delle piccole mansioni quotidiane). Ma accanto a questo aspetto dell'assistenza, di grande utilità pratica, se ne affiancano altri di valore intangibile ma preziosissimo: il sostegno morale, il supporto e la compagnia che vengono offerti al malato ma anche a chi gli sta intorno. Questi compiti richiedono sensibilità particolari e per questo motivo vengono svolti da operatori impegnati in maniera specifica in questo ambito. L'assistenza sanitaria domiciliare prevede anche l'intervento di infermieri professionali: presso il domicilio del paziente vengono forniti quei semplici servizi che, svolti in altro luogo, potrebbero essere causa di notevoli disagi.**12.989 sono state le ore messe a disposizione ai nostri malati per l'assistenza domiciliare.**

2. Servizi Socio-assistenziali ospedalieri

Molti volontari ANVOLT sono formati per operare all'interno delle strutture ospedaliere e presso i reparti di oncologia, per tale motivo la sinergia che si sviluppa con il personale dei reparti facilita lo svolgimento del servizio. La loro opera si svolge sotto il diretto controllo del personale medico e paramedico, inoltre tengono compagnia agli ammalati fornendo un valido sostegno morale, si occupano di piccole incombenze quotidiane quali la somministrazione dei pasti o l'acquisto di oggetti necessari al degente e, di grande importanza, aiutano a migliorare la comunicazione tra i malati e il personale ospedaliero. **Nel corso del 2018 sono state oltre 6.000 le ore accertate**.

3. Fornitura di minilodging a familiari e/o utenti con patologia tumorale

Da molte regioni si assiste ad uno spostamento di malati verso altre alla ricerca di cure mirate, all'avanguardia o specifiche per il proprio caso. Per venire incontro a questi malati, e alle loro famiglie, sempre nello spirito di fornire assistenza e sostegno concreto, ANVOLT mette a disposizione gratuitamente alloggi a Milano agli utenti con patologia tumorale e ai loro familiari provenienti da regioni diverse dalla Lombardia, per tutto il periodo della degenza in un qualsiasi ospedale di Milano. Gli alloggi, forniti dall'ALER, sono stati completamente ristrutturati e arredati a cura di ANVOLT. Inoltre ANVOLT è membro attivo della rete "A casa lontani da casa" che unisce la maggior parte delle associazioni che mettono a disposizione appartamenti o posti letto per i malati e i loro familiari.

Nel 2018 siamo arrivati a 10.406 pernottamenti con una media di due persone ad appartamento.

4. Sostegno psicologico e costituzione di gruppi di auto aiuto

La lotta contro una malattia oncologica coinvolge anche la sfera emotiva e psicologica dei pazienti e dei loro familiari. Per ANVOLT assistere i pazienti significa prendersene cura a 360° ed è per questo che i pazienti oncologici o i loro familiari che necessitano di uno specifico sostegno psicologico nell'affrontare la malattia, le terapie necessarie alla cura o il decorso stesso trovano presso l'associazione la possibilità di effettuare incontri individuali con degli specialisti. Gli psicologi ANVOLT inoltre si occupano di supervisionare i gruppi di auto-aiuto costituiti da familiari e pazienti e che vengono attivati su richiesta degli interessati. **Gli utenti che hanno utilizzato questo servizio, nel 2018, sono stati 905.**

5. Concessione di sovvenzioni

L'aiuto di ANVOLT si basa sulla concretezza e questo a volte si traduce, in casi specifici e su richiesta diretta o su segnalazione della ASL o dei servizi sociali dei Comuni, nel fornire sovvenzioni economiche e aiuti concreti al malato e alla sua famiglia, nel caso questi versino in condizioni di precarietà economica. Un'apposita commissione costituita da medici, dal Presidente, dal responsabile dell'assistenza domiciliare e da un assistente sociale, vaglia le domande presentate e stabilisce l'ammontare del contributo da erogare.

33 sono le persone meno abbienti che hanno ricevuto una sovvenzione.

6. Trasporto e accompagnamento di pazienti oncologici

Anche il semplice accesso ai servizi ospedalieri poliambulatoriali e day-hospital, per molti malati oncologici, è un problema. Il servizio di trasporto e accompagnamento dal domicilio all'ospedale, e ritorno istituito da ANVOLT, ha lo scopo di semplificare con un aiuto concreto la situazione delicata dei malati e delle loro famiglie. Il servizio di trasporto è spesso svolto in collaborazione col presidio sanitario: questa integrazione permette un facile accesso alle prestazioni ospedaliere da parte dell'utenza. **Il numero di accompagnamenti sociali è stato di 11.528.**

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

ottobre2019.qxp_Sett. 2017 03/12/19 12:59 Pagina 4

La prevenzione di ANVOLT

Una famosa pubblicità del passato asseriva che "prevenire è meglio che curare": il tempo passa ma questa verità resta inconfutabile. Negli ultimi anni, quindi, è stata data molta enfasi alla prevenzione perché prevenire l'insorgere di malattie tumorali è un obiettivo riconosciuto come primario dalla comunità medica e dalla collettività stessa. Stili di vita adeguati e diagnosi precoci riducono il numero delle vittime di patologie tumorali in maniera significativa. Questi sono i motivi per i quali ANVOLT punta sulla prevenzione, impegnando considerevoli energie e risorse nella maggiore diffusione di informazioni relative alla salute e alla malattia.
Fino ad oggi ANVOLT ha attivato 23 poliambulatori diffusi sul territorio nazionale (nelle città di Bergamo Bolzano, Brescia, Catania, Cuneo, Genova, Lodi, Mestre, Milano, Novara, Padova, Palermo, Parma, Roma, Rovereto, Torino, Trento, Trieste, Udine, Varese, Verona, Vicenza e Predazzo). Questi hanno lo scopo di rendere accessibile a tutti un monitoraggio sul proprio stato di salute. Presso gli poliambulatori ANVOLT, è possibile effettuare visite di prevenzione oncologica. Per accedere alle visite non è necessaria alcuna impegnativa medica né tessera sanitaria. Le nostre strutture sono aperte in varie ore del giorno compreso l'orario post lavorativo. Gli poliambulatori sono aperti per 11 mesi l'anno. Da alcuni anni, in occasione dell'8 marzo, abbiamo attivato il **"Progetto donna"**: consiste in tre giornate dedicate alla prevenzione dei tumori che colpiscono la popolazione femminile. Per tre giorni consecutivi, venerdì, sabato e domenica, i nostri poliambulatori rimangono aperti per tutto il giorno.
Sono oramai 4 anni che proseguiamo il progetto **"Prevenzione Cina"**: 44 giornate di prevenzione ginecologica e senologica dedicate alla popolazione femminile di origine cinese, il servizio è supportato anche da una mediatrice culturale cinese; abbiamo visitato 320 utenti.
Nel 2018, nei nostri poliambulatori sono stati effettuati 11.254 pap test; le visite ginecologiche sono state 14.883; le visite senologiche 9.582. Le visite ecografiche presso i nostri poliambulatori sono state: trans vaginali 12.228, senologiche 2.048, apparato urinario 480, pelviche 1.392. Le visite urologiche 716 e 98 valutazioni uroflussometriche; le visite dermatologiche 12.280. Le eco transrettali sono state 480. Sono state 54 le visite otorinolaringoiatriche. Abbiamo dato 31.923 consulenze sanitarie. Consulenza nutrizionale, per un totale di 339 visite. Per la terapia del dolore presso la nostra sede di Trieste hanno acceduto 34 utenti. Abbiamo confermato il progetto di prevenzione oncologica sul luogo di lavoro presso 6 aziende: visite ginecologiche, pap-test, visite senologiche, dermatologiche,otorinolaringoiatriche e urologiche per un totale di 294 visite specialistiche. Trattamenti olistici a Bolzano con 295 ore usufruite dai nostri pazienti.

Oltre agli poliambulatori ANVOLT impegna diverse risorse nella elaborazione e produzione di materiale informativo. La distribuzione gratuita di libri, opuscoli, depliant, adesivi, magliette, manifesti ha lo scopo di veicolare messaggi di facile comprensione, molto efficaci anche grazie alla loro semplicità, su come è possibile prevenire le patologie oncologiche e sui temi di solidarietà nei confronti dei soggetti malati. L'ANVOLT ha una propria attività editoriale, pubblica un periodico mensile, **Più prevenzione meno cancro**, con articoli e notizie sull'operato della associazione, la prevenzione, la ricerca e le novità terapeutiche di interesse oncologico. Nella rivista è possibile trovare interventi degli esperti e dei volontari dell'Associazione, degli utenti, degli operatori sociali e sanitari e dei sostenitori. Più prevenzione meno cancro viene distribuito gratuitamente su tutto il territorio nazionale ed ha una tiratura di oltre 50.000 copie mensili.
Fiori nell'occhiello di ANVOLT sono le varie manifestazioni e progetti come la partecipazione nella Federazione delle Associazioni di Volontariato Oncologico per i diritti dei malati oncologici. Ha mantenuto il suo ruolo nell'organizzazione della Giornata Nazionale del malato oncologico, confermando la sua partecipazione attiva nella FAVO.
La XXIII edizione del progetto "Lotta al tabagismo", campagna di prevenzione contro il fumo rivolta ai bambini delle scuole elementari italiani e di alcuni paesi dell Est europa (Bulgaria, Macedonia e Romania) ha visto la partecipazione di oltre 4.000 bambini italiani e di circa 7.500 dell'Est Europa. Il premio consiste in una gita a Roma i bambini vincitori insieme ai genitori e a una delegazione ANVOLT vengono ricevuti dal Santo Padre. Tanti altri progetti di ANVOLT sono inseriti nel bilancio sociale visibili nel sito.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

di Marco Infelise

«Il nostro bilancio non è fatto di numeri, ma di sentimenti veri»

Dopo una carriera come capo infermiera dell'ospedale Niguarda di Milano, Silvana Albertazzi ha deciso di condividere la causa di ANVOLT, della quale è uno dei fondatori. Da sempre tra le fila dell'associazione come volontaria, dopo il ruolo di vice è stata nominata, due anni or sono, presidente di ANVOLT. Tra gli obiettivi del suo mandato, il mantenimento della qualità dei servizi erogati e il passaggio verso una nuova era per l'associazione, in virtù di un vero e proprio cambio generazionale e legislativo.

Come ogni anno, ANVOLT redige e pubblica il suo bilancio sociale. Che significato ha questa operazione?

«Il Bilancio Sociale, innanzitutto, è un documento complesso e completo, in grado di presentare un anno di lavoro e richiamare valori e prospettive future della nostra organizzazione, attraverso un'operazione che genera fiducia. Per me ha più di un significato. È voler dare un valore reale alle tante attività che portiamo avanti e che altrimenti rischierebbero di non venire evidenziate. Poi è una necessità etica, significa la scelta di voler essere in tutto e per tutto trasparenti. Cosa che per una onlus che opera in un campo come l'assistenza ai malati oncologici, ritengo sia fondamentale».

In particolare il bilancio sociale pubblicato quest'anno cosa dice?

«Dice che ANVOLT è, nonostante le difficoltà, una realtà in salute e ben radicata nel territorio, e che per questo motivo tanto persone ancora la sostengono. Rileva poi il fatto che la sua offerta sia in costante crescita e questo senza intaccare i valori di alta qualità che ci siamo prefissati ormai da parecchio tempo».

Che cosa è cambiato nel corso tempo, dentro ANVOLT, per quanto riguarda le varie voci pubblicate nel bilancio?

«È cambiato tanto a livello pratico, come per esempio il modo di comunicare con le persone o di organizzare una raccolta fondi, così come è cambiato, per fortuna in meglio, il modo in cui le persone possono affrontare una malattia. Di sicuro non è cambiato il desiderio di aiutare i pazienti oncologici sia da parte della popolazione in generale sia, naturalmente, da parte nostra. I nostri volontari erano motivati trent'anni fa e lo sono ancora oggi, perché la nostra è una lotta che non prevede soste».

A che punto è il rapporto di ANVOLT con le istituzioni?

«Quasi ovunque proficuo e di collaborazione. In molte delle nostre delegazioni mettiamo in atto progetti a favore della cittadinanza in collaborazione con le istituzioni locali. Sia progetti "storici", che portiamo avanti da lungo tempo, sia new entry derivanti da quella grande fucina di idee che sono i nostri volontari. Possiamo dire con orgoglio che ANVOLT sia una realtà ben conosciuta e stimata a livello istituzionale».

A livello internazionale l'associazione come si muove?

«In maniera dinamica e seguendo lo stesso principio di collaborazione con le istituzioni. Ci muoviamo principalmente nelle nazioni dell'est Europa, che sono tradizionalmente i capisaldi della nostra attività internazionale. Basti pensare al ruolo che abbiamo avuto nell'accordo tra l'ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano e il Comune di Bucarest. Poi, anche in questo caso, continuano progetti storici come il concorso di disegno per bambini delle scuole elementari "Lotta al tabagismo", che prosegue sia in Italia sia a livello internazionale».

Avete in mente di espandervi ulteriormente all'estero?

«Se ce ne fosse l'occasione, perché no? Ci sono i presupposti affinché l'accordo tra Niguarda e città di Bucarest possa essere per l'associazione un punto di partenza verso nuove strade da percorrere a livello europeo».

Qual è, arrivati a questo punto, la necessità più impellente per il futuro?

«Per quanto mi riguarda, la necessità più impellente è sempre quella di fare ancora meglio. E credo potremo riuscirci continuando con la stessa passione e trovando differenti formule per arrivare al pubblico e, di conseguenza, farci sostenere. Magari strizzando l'occhio a nuove forme di comunicazione che arrivino anche alle persone più giovani».

Cosa si sente di dire, invece, ai sostenitori di ANVOLT, perché quelli pubblicati non appaiano solo freddi numeri?

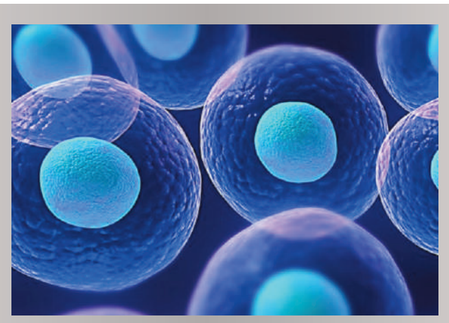
«Di guardare anche le foto pubblicate nelle pagine di questo giornale e i volti delle persone coinvolte nelle nostre storie. Capiranno subito che le attività di ANVOLT non riguardano solo i numeri ma la passione e i sentimenti veri delle persone, malate e non».

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

ottobre2019.qxp_Sett. 2017 03/12/19 13:00 Pagina 6

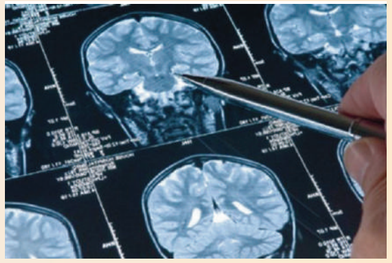
di Edoardo Tesolin

Il Cancro: una cattiva compagnia



Il cancro non è così diverso da una cattiva compagnia, perché riesce a "corrompere" la natura di chi gli sta vicino sfruttandolo per i propri scopi. È risaputo infatti che le cellule tumorali sono in grado di "riprogrammare" alcune cellule del nostro sistema immunitario che si trovano nelle sue vicinanze e che, piuttosto che combatterlo, lo aiutano a crescere. Ora uno studio inglese getta luce sull'interazione tra cellula e miro-ambiente tumorale: le metastasi che si staccano dal tumore sono in grado di mutare le cellule responsabili del corretto funzionamento dell'organo nel quale il tumore si è insediato. Ciò colpisce anche le cellule specializzate, ovvero quelle differenziate, facendole regredire a uno stadio staminale, vale a dire immaturo.
Fonte: Healtdesk

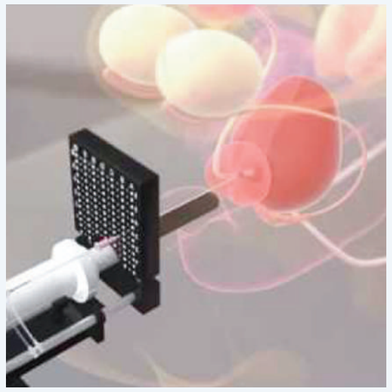
Allacciamenti abusivi nel nostro cervello



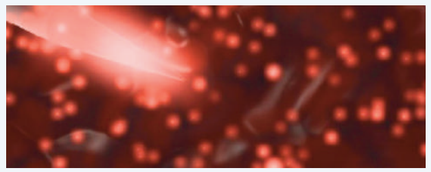
I glomi di alto grado sono i tumori cerebrali più aggressivi ma recentemente sono stati fatti progressi nel capirne il funzionamento. I ricercatori della Stanford University hanno scoperto che il tumore si comporta in maniera "abusiva". Le cellule dei gliomi infatti si mescolano perfettamente nel tessuto cerebrale tanto dall'essere indistinguibili da quelle sane. Una volta che si sono infiltrate queste cellule si collegano alla "rete" formando sinapsi con i neuroni. La scoperta di questo meccanismo potrebbe essere una buona notizia perché permetterebbe di rallentare la nascita del tumore grazie all'uso di farmaci per il trattamento delle anomalie dei segnali elettrici del cervello già in commercio.

Fonte: Nature

Sfere d'oro contro il tumore della prostata



Si chiama AuroLase Therapy e fa parte di uno studio politico condotto dalla Icahn School of Medicine di New York. La tecnica sperimentale consiste nell'uso di nanoparticelle d'oro e silicio, che convertono in calore la luce infrarossa emessa da un laser, utilizzate, nella sperimentazione, contro il tumore alla prostata. La tecnica consiste pertanto in una termoablazione, ovvero in una necrosi indotta nei tessuti da un aumento della temperatura. La sperimentazione sembra per adesso aver funzionato, a distanza di un anno dall'intervento i pazienti sottoposti al trattamento non mostrano ulteriori segni di malattia.



Fonte: Proceedings of the National Academy of Sciences

Dance for Oncology, danza terapeutica per combattere il cancro

"Dance for Oncology" è un progetto di danzaterapia indirizzato a tutti i pazienti oncologici. La danza, come l'attività fisica in generale, può infatti portare diversi giovamenti nella salute psico-fisica dei malati, migliorarne l'umore ad esempio. Il progetto ha ottenuto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è iniziato il 23 settembre scorso. Per adesso 13 centri oncologici hanno portato l'iniziativa in diverse città italiane: Roma, Cagliari, Palermo, Lecce, Napoli, Torino, Milano, Verona, Pisa, Cosenza, Catanzaro, Forlì e Messina. **Fonte:** LaStampa

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Le pietre miliari dell'associazione ANVOLT

Un sentito grazie a Vincenza Calosci...

Pioggia, neve o vento la trovavi sempre lì, seduta alla sua scrivania alla guida della sede ANVOLT di Verona. Vincenza Calosci è stata, fin dall'inizio, la vera colonna portante lasciando un segno che resterà, anche se per Lei è arrivato il tempo di ritirarsi, della nostra delegazione scaligera. Come tale si è seduta sempre al posti di commando facendo della sede di Verona per anni uno dei fiori all'occhiello dell'associazione. E ne ha rappresentato molto bene l'anima, attraverso un'inesuaribile energia e il grande slancio per quello che faceva. Non per nulla, la sua squadra di volontari si è nel corso del tempo dimostrata meritevole di encomio e capace di ottenere grandi risultati. Scontati, verrebbe da dire, con un responsabile così… Unica concessione alla frivolezza… la passione per il bridge, portata avanti anche questa con grande determinazione nei – pochi, bisogna dire – momenti liberi. Ora è venuto il tempo di farsi da parte e lasciare alle nuove leve di ANVOLT Verona la sua pesante e preziosissima eredità. Adesso avrà modo di dedicare un po' più di tempo alle passioni, ma siamo sicuri che non lascerà mai soli volontari e sostenitori di ANVOLT Verona.

Un grazie e un mondo di bene da tutti i tuoi amici dell'ANVOLT

...e a Matteo Barletta

Del nostro ex delegato di Mestre Matteo Barletta si potrebbe dire una lunga serie di caratteristiche postive, ma forse cosa lo ha caratterizzato di più – e chiunque lo abbia conosciuto è in grado di testimoniarlo – è l'immediato senso di simpatia che trasmette. È stato difficile, se non impossibile, incrociare Matteo in tutti questi anni senza che ti mettesse immediatamente di buon umore. Col sorriso ha accolto per qualche decennio chiunque entrasse nel nostro ufficio cittadino vicino a Venezia e con grande ironia è sempre stato capace di affrontare tutte le situazioni più complicate, in primis quelle delle persone colpite da una brutta malattia che gli si rivolgevano per un aiuto. Ora che ha appeso al chiodo le mostrine da responsabile non possiamo far altro che dirgli grazie e ribadire pubblicamente che per lui la porta di ANVOLT Mestre sarà sempre quelle di entrata verso un posto caloroso e accogliente. Così come tutti i volontari che hanno percorso un tratto più o meno lungo di strada con lui non potranno far altro che essergli riconoscenti e debitori per tutto ciò che ha lasciato loro. Un prezioso patrimonio per il futuro!

Un augurio di tanta serenità dai tuoi amici di ANVOLT.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

ottobre2019.qxp_Sett. 2017 03/12/19 13:00 Pagina 8

Diritto alla privacy e rischi per la salute dei terzi

Avv. Meri D'Aloia

Come noto la privacy è uno dei diritti fondamentali di qualunque persona ed infatti il legislatore ha emanato leggi e provvedimenti sempre più tutelanti a riguardo proprio al fine di garantirne l'effettivo rispetto nei confronti di tutti. Oggi la privacy viene posta particolarmente a rischio soprattutto in ragione della ormai consueta diffusione e scambio di dati in via telematica, talché spesso viene fatto anche indebito commercio proprio dei dati personali dei cittadini. Tuttavia vi sono dei casi particolari in cui il diritto alla privacy deve cedere il passo ad esigenze di importanza superiore legate ad interessi di terze persone o addirittura della collettività. E' questo infatti il caso trattato dalla Suprema Corte di Cassazione Sez. Civile a mezzo della sentenza n. 11994 del 6 maggio 2017; il procedimento aveva avuto origine dalla domanda giudiziale avanzata da un uomo che aveva contratto una grave malattia infettiva – che lo avrebbe poi condotto al decesso – che gli era stata trasmessa dalla propria moglie, a sua volta infettata a causa di una trasfusione di sangue infetto effettuata in ospedale. I sanitari, pur a conoscenza che la donna avrebbe potuto infettare il coniuge, non ne hanno dato notizia allo stesso, ritenendo di dover far prevalere il diritto della moglie alla tutela dei propri dati sensibili. A seguito di ciò, il marito, ignaro del pericolo, si ammalava e poi decedeva. Ebbene la Cassazione sul tema ha puntualizzato che in caso di stringente necessità di tutelare interessi prioritari di terzi – qual è appunto la tutela dell'integrità psicofisica – non vi è necessità di consenso da parte della persona interessata né tanto meno di autorizzazione da parte del Garante, poiché è la natura stessa di diritto indisponibile della tutela della salute che non è sottoponibile alla facoltà di scelta del titolare del trattamento dei dati o di terze persone.Si tratta questa di una puntualizzazione che può sembrare superflua, ma che in realtà non lo è poiché il diritto richiede un approccio specialistico e strettamente fondato sulle norme, poso che evidentemente il semplice "buon senso" non basta a risolvere le questioni giuridiche specie quelle caratterizzate da particolare complicazione. Dunque la Cassazione ha precisato che la tutela della privacy trova un limite nella tutela dei diritti indisponibili e fondamentali altrui – come il diritto alla salute – sicché in tal caso non è illegittimo comunicare i dati ultra sensibili di una persona ad un terzo, quando vi è il grave rischio che l'integrità psicofisica del medesimo possa essere messa in pericolo.

Sedi ANVOLT in Italia

Sede amministrativa: 20124 Milano Via Montegrappa, 6 - tel.: 02 6884053 - fax: 02 6880158
Sede nazionale: 20158 Milano via G. Guerzoni, 44 - tel.: 02 66823761 - fax: 02 69002811
Sede operativa sanitaria: c/o Osp. Niguarda Cà Granda Mi - tel.: 02 64442151 - fax: 02 66104836
c.c. bancario M.P.S.cod.Fil. 02785 cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c.c.postale 28903201

AGRIGENTO
Via M. Cimarra, 40/a Tel.: 0922 815800
sede opera tiva: S iculiana: via Roma 3 Tel.: 0922 815800
IT 11 C 02 008 01619 000105213637 Ag: UNICREDIT

60125 ANCONA
Via Marini 21 - Tel.:071 54411 - Fax: 071 55243
IBAN IT42 P 01030 02610000063190735 c/o M.P.S.

24122 BERGAMO
Via J. Palma il Vecchio, 59/61 Tel. 035 249093 - Fax 035 248815
IBAN IT 94 W 03111 11108 000000033055
Ag: Banca Popolare di Bergamo - Fil. Piazza Pontida

39100 BOLZANO
Via Resia 26/B - Tel. 0471 918903 - Fax 0471 920514
IBAN IT 65 P 01030 11600 000000604367 c/o M.P.S.

25122 BRESCIA
Via V. Emanuele II 4 - Tel. 030 45425 -Fax 030 280554
Cell. 340 3738196
IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

95128 CATANIA
Via Etnea 688 - Tel. / Fax 095 432950
IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 c/o M.P.S.

88100 CATANZARO
Vic. S. Maria Mezzogiorno 9 Tel. / Fax 0961 745008

62012 CIVITANOVA MARCHE
Via Fratelli Rosselli 3 - Tel.: 0733 773900 - Fax: 0733 773550
IBAN IT 86 Q 01030 68870 000061482365 M. P. S.

12100 CUNEO
Via Antonio Meucci, 9 - Tel.: 0171 698981 - Fax: 0171 634529
IBAN: IT 64 O 01030 10200 000000523478 Ag: M.P.S Filiare 50

61032 FANO (PU)
Via Roma 77/a - Tel. 0721/ 827599 - Fax: 0721/ 806665
IBAN IT 10 T 01030 24301 000063328376 Cod FilL. 08305

44122 FERRARA
Via Franceschini 2 - Tel. Fax: 0532 771844
IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S Ag. 760

16124 GENOVA
Via S. Luca 12, int. 26 - Tel.: 010 265999 - Fax: 010 265972
IBAN IT62 J 01030 01400 000063628743 (Ag. M.p.s.)

26900 LODI
Viale Milano, 71 - Tel.: 0371 412001 - Fax: 0371 610123
IBAN IT 34 A 01030 20301 000000865837 c/o M.P.S Ag.600

30171 MESTRE (VE)
Via Mascagni 21 - Tel.: 041 976604 -Fax: 041 976596
IBAN IT53R 010 05020450 0000 0001586 c/o NAZ. LAVORO

20158 MILANO
Via G. Guerzoni, 44 - Tel. 02 66823761 - Fax: 02 69002811
IBAN IT 96W 01030 01658 000061183116 c/o M.P.S.

28100 NOVARA
Via Marconi 18/ac -Tel. 0321 30220 - Fax 0321 390587
IBAN IT 94 L 01030 10101 000061225325 c/o M.P.S.

35138 PADOVA
Via Bezzecca 2/4 Tel.: 049 8724958 - Fax: 049 8723547
IBAN IT 02 0 01030 62790 000061130267 c/o MPS

90139 PALERMO
P.zza Don Sturzo 44 - Tel.: 091 331954 - Fax: 091 323826
IBAN IT 41R 01030 04600 000063376092 c/o M.P.S.

43123 PARMA
Via Orazio, 44/a - Tel. e Fax: 0521 240207
IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S

48121 RAVENNA
Via Pellegrini Matteucci 20 - Tel.0544 39465 - Fax 0544 215611
IBAN IT 19N 1030 13102 000061224209 c/o M.P.S.

0156 ROMA
Via Serravalle di Chienti, 28-Tel.: 06 8171144-Fax: 06 41218689
IBAN IT95 S 01030 03269 00000 1631887 c/o M.P.S. Ag. 8680

10141 TORINO
Via Pollenzo, 27 - Tel. 011 6967799 - Fax: 011 6671261
IBAN IT 46T 01030 01024 000061159240 c/o M.P.S.

38122 TRENTO
Via Prepositura 32 - Tel. 0461 232036 - Fax 0461 235300
IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

34135 TRIESTE
Viale Miramare 3 - Tel. 040 416636 - Fax 040 418677
IBAN IT 60V 0306902 2221 00000006514 BIC BCIT .ITMM
Intesa San Paolo

33100 UDINE
Via F. Dormisch 62 - Tel. 0432 400965 - Fax 0432 400940
IBAN IT 51d 01030 12300 000000731327 c/o M.P.S.

21100 VARESE
Viale Ippodromo 59 - Tel. / Fax 0332 235625
IBAN IT 32Z 0311110812000000014073 UBI Banca

37134 VERONA
Via Legnago, 31- Tel. 045 583908 - Fax 045 504764
IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S ag. 701

36100 VICENZA
Via Vigna 1 - Tel. / Fax 0444 301160
IBAN IT 45U 03069 118911 00000000793 IntesaSan Paolo

38068 ROVERETO (Tn)
C.so Rosmini 8 - Tel. 0464 420421
IBANIT 45U 03069 118911 00000000793 IntesaSan Paolo

38037 PREDAZZO (Tn):
Via G. Verdi, 16 - Tel.: 0461 235543

17025 LOANO
Via Verga 3/6 - Tel.: 347 5745626

evidenziati in rosso i ns. poliambulatori

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione e informazione fondata nel 1987 Editore, Redazione e Amministrazione: anvolt-Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori
Fax: 02 6880158 - sito web: www. anvolt.org **Direttore Responsabile**: Flavio Tesolin **Redattore Capo:** Romano Michelini **Realizzazione grafica:** Leonardo Vasco, Flavio Tesolin
Fotografie: Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi Internet **Comitato Di Redazione:** Elisabeth Bortolotto, Osvaldo Previato, Eleonora Sannazzari. **Redattori:** Marco Infelise, Edoardo Tesolin **Tiratura:** copie 50.000 Pubblicazione mensile Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87 **Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI** I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione.Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 - 20158 Milano - Responsabile dati.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201